

## FORMULARIO DELL'AZIONE



### AZIONE VII

### TITOLO DELL'AZIONE: Spazio Famiglia

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AREA DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI /	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
RAFFORZAMENTO INTERVENTI E SERVIZI AREA INFANZIA E ADOLESCENZA	SERVIZIO SPAZIO NEUTRO	-Tutela minori figli di genitori in stato di separazione conflittuale di lungo corso. - Potenziamento di una cultura a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza	X		
	AFFIDO FAMILIARE  AFFIDO CULTURALE "GENITORI EDUCATIVI"	-Percorso di affido familiare per minori in difficoltà. - Potenziamento di una cultura a tutela dell'infanzia	X		

### PREMESSA

Il Gruppo Tecnico del P.di Z. del D.S.S. 41 per il Piano di zona 2022-2024 prevede di dare continuità al Servizio "Spazio Famiglia" da avviare nel territorio del distretto socio-sanitario n.41.



Questa Azione intende agire su due linee di intervento: **Il Servizio Spazio Neutro** (I Linea di Intervento) è un luogo costituito per la tutela e difesa dell'inalienabile diritto di visita e di relazione genitori-figli, in ottemperanza ai principi di diritto internazionale enunciati dall'art.9 della Convenzione O.N.U. dei Diritti per l'Infanzia

di New York - 1989.

Finalità principale è, di conseguenza, rendere possibile e supportare le condizioni di mantenimento della relazione tra il minore ed i suoi genitori in condizioni di probabile riduzione del danno quali: separazioni, separazioni di lungo corso, divorzio conflittuale, allontanamento traumatico del contesto familiare del genitore e/o del minore, affido intra e/o extrafamiliare, casi di profonda e grave crisi relazionale e familiare.

Il servizio Spazio Neutro è un contenitore qualificato e imparziale deputato alla gestione e svolgimento degli incontri tra minori e genitori; un luogo terzo posizionato in uno spazio e un tempo intermedi e neutri, lontano da condizioni quotidiane usurate da fattori negativi, un luogo portatore, ove è possibile, di possibilità piuttosto che di ingiunzioni e divieti.

Lo Spazio Neutro è un territorio, anche se artificiale, che non appartiene a nessuno degli attori contendenti che nello svolgimento delle sue funzioni può arrivare ad essere territorio condiviso e di appartenenza comune per il bene del minore.

E' stato rilevato che, laddove le reti di sostegno funzionano, l'affido è efficace e, al contrario, laddove le reti territoriali di sostegno non funzionano l'affido stenta a decollare. A tal proposito si vuole intervenire su un percorso di **Affido Familiare** (II Linea di Intervento) per minori in difficoltà.



L'affido, regolamentato dalla legge n°184/83, rappresenta una risposta a situazione di disagio sia familiare che culturale di quei minori "temporaneamente privi di un ambiente familiare e culturale idoneo". Sembra proprio che la variabile temporaneità rappresenti la caratteristica dell'affido su cui puntare maggiormente nella realizzazione

di questa forma di aiuto, rivolta al minore ed alla sua famiglia d'origine, nonché la caratteristica da valorizzare nell'ambito di campagne di sensibilizzazione e percorsi formativi rivolti a potenziali soggetti affidatari che agiscono capillarmente nel tessuto sociale.

In una pianificazione dell'intervento dell'affido risulta, poi, indispensabile individuare, secondo un'ottica prognostica, le risorse che favoriscano la modificabilità e reversibilità delle situazioni di disagio del nucleo familiare.

Tale obiettivo sarà perseguibile solo qualora si realizzi un'adeguata "preparazione" dei soggetti coinvolti nell'affidamento. In particolare, sarebbe opportuno aiutare il minore ad elaborare il distacco della famiglia d'origine, chiarendo le motivazioni relative all'inserimento in un altro nucleo familiare.

Al fine di avviare, nel minore, un processo di cambiamento, è opportuno sostenerlo circa i dubbi e i sentimenti contraddittori, favorendo l'espressione dei suoi bisogni, decolpevolizzandolo e responsabilizzandolo nel suo ruolo di "bambino".

Parallelamente è opportuno, nei casi che lo richiedono, motivare la famiglia d'origine ad assumere un atteggiamento collaborativo e con gli operatori del servizio e con i soggetti affidatari al fine di garantire il benessere del minore. La preparazione, infine, dei soggetti affidatari prevede innanzi tutto, un'analisi della percezione che questi hanno della famiglia d'origine, delle aspettative rispetto ai possibili cambiamenti della stessa, nonché degli atteggiamenti di fiducia/sfiducia circa la possibilità di rientro del minore nel proprio nucleo familiare, parallelamente al reale interesse che il minore rientri in famiglia.

## DESTINATARI

Principale fruitore del servizio *Spazio Neutro* è il minore con il suo inalienabile diritto a " ..mantenere relazioni personali e contatti diretti significanti e affettivi in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino." (O.N.U. Convenzione dei Diritti dell'Infanzia - art. 9, 1989 New York.

La tipologia della casistica interessata dal servizio Spazio Neutro è rappresentata dalle situazioni familiari multiproblematiche, con presenza di decreti limitativi e/o comunque prescrittivi della potestà di esercizio della funzione genitoriale, anche con interventi di collocamento del minore sostitutivi al nucleo familiare originario,

da situazioni che presentano una forte ed irrisolvibile conflittualità di coppia dovuta quasi sempre, ed esclusivamente, all'elaborazione di uno e/o di entrambi della separazione coniugale, da condizioni dove esistono limitazioni totali e/o in parte della potestà genitoriale giuridicamente intesa come condizione di rappresentanza legale del minore.

Nei casi specifici di affidamento intra e/o extra familiare, la difficoltà e/o complessità di relazione tra i nuclei interessati può necessitare, per gli incontri tra i minori e la famiglia di origine un supporto e un accompagnamento che si svolga in un luogo fisicamente altro dalle rispettive abitazioni. Principali fruitori del servizio e del percorso Affido Familiare, sono i seguenti:

- Minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo;
- Famiglie multiproblematiche,
- Soggetti affidatari;
- Operatori delle agenzie socio-educative;
- Insegnanti ed alunni delle scuole elementari e medie;
- Gruppi e associazioni di volontariato;
- Comunità di genitori delle scuole;
- Comunità e case alloggio;
- Attori sociali presenti nella comunità;

Tutti i beneficiari della Prima Azione sono i residenti di tutti i comuni appartenenti al Distretto n. 41.

### **OBIETTIVI GENERALI**

L'Obiettivo generale dello *Spazio Neutro* è sostenere il mantenimento del rapporto tra il bambino e i suoi genitori nei casi di separazione e divorzio conflittuali, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare. Le visite protette, nell'ambito del Servizio di Spazio Neutro, rappresentano un'opportunità d'importanza fondamentale per raccogliere alcuni elementi di osservazione diretta relativi alle modalità di comunicazione nella relazione genitore/figlio.

L'Obiettivo generale dell'Affido Familiare è offrire una risposta familiare ad un compito sociale di tutela dell'infanzia in cui qualcuno decide di farsi carico del minore. In questo percorso si intende garantire un clima familiare ai minori che vivono situazioni di difficoltà, costituire attraverso la sensibilizzazione e percorsi formativi di un elenco di famiglie che possano dare la propria disponibilità a supportare i nuclei e i minori in difficoltà.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Gli obiettivi specifici della I linea di Intervento sono:

- Sostenere il mantenimento e/o il ripristino della relazione genitori figli con particolare riferimento al genitore lontano e/o contrattualmente debole in un processo di separazione di lungo corso.
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore.
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accoglimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.
- Destruire sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori.

Gli obiettivi specifici della II linea di Intervento sono:

- Promozione della cultura dell'affido e dell'accoglienza nei territori del Distretto n. 4.
- Accompagnamento e sostegno alla nascita di reti e gruppi di famiglie aperte all'accoglienza.
- Organizzazione di diversi momenti di informazione e formazione per persone e famiglie interessate alle diverse forme accoglienza di minori (Affido a tempo pieno, affido part time, weekend e vacanze)
- Affiancamento alle famiglie con percorsi di orientamento volti ad individuare la tipologia e la modalità di accoglienza più idonee alle proprie disponibilità e risorse.
- Sostegno alle famiglie durante il percorso di affido con momenti individuali e di gruppo.

## LE ATTIVITA'

La funzione del servizio *Spazio Neutro* si origina dal mandato coercitivo emesso dal Tribunale per i Minorenni e/o dal Tribunale Ordinario a tutela del diritto-dovere di visita e relazione tra il genitore e il minore.

Presupposto principale del servizio Spazio Neutro è il riconoscere quale condizione inalienabile il bisogno-diritto del minore di veder tutelata, da eventi e situazioni terze negative, la relazione affettiva con entrambi i genitori e/o con altre persone affettivamente significanti; con tutto il sistema emotivo-affettivo che da questa relazione deriva.

Presso il servizio Spazio Neutro si tutela il bisogno-diritto a non perdere la condizione simbolico-affettiva e la continuità della propria storia, della propria identità e del proprio essere figlio di due genitori, nella ormai consapevole che i tratti biologici trovano una propria trasposizione anche nell'area psicologica, psichica e affettivo-relazionale.

In tale ottica operativa è condizione fondamentale fornire strumenti agli adulti che li aiutino a riconoscere e/o mantenere e/o ricostruire una identità genitoriale nei confronti dei propri figli e soprattutto nei confronti di loro stessi, ovvero nel riconoscersi entrambi in condizione diadica e/o singola, comunque imprescindibile riferimento per il proprio figlio.

In conseguenza a tali premesse operative, la funzione del servizio Spazio Neutro, all'interno di un legittimo mandato dell'Ordine Costituito, può essere di aiuto agli adulti coinvolti nel chiarimento e nella ridefinizione delle reciproche posizioni, tra le prescrizioni e le possibilità che lo stesso mandato rappresenta e comporta.

L'affidamento familiare è un istituto a tutela del minore e a sostegno della sua famiglia naturale. E' un intervento alternativo all'istituzionalizzazione, che riguarda minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla crescita. Il progetto intende portare avanti in maniera specifica due tipi di intervento;

- Affidamento consensuale: i genitori o il genitore esercente la potestà genitoriale, ovvero il tutore, esprimono consenso manifesto all'affidamento del minore;
- Collocamento presso famiglia affidataria: qualora manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore, l'affidamento viene disposto dal Tribunale per i Minorenni

A seconda della famiglia presso cui il minore viene inserito possiamo avere:

- affidamento familiare: la famiglia che accoglie il minore ha un legame di parentela entro il quarto grado con la famiglia di origine;
- affidamento etero familiare: la famiglia che accoglie il minore ha legami di parentela oltre il quarto grado o non ha nessun legame.

Al fine di diversificare gli interventi a seconda delle esigenze di ogni singola situazione, nella prassi si prevedono le seguenti forme di affidamento:

- affidamento residenzialità: il minore è inserito in una famiglia con carattere di continuità e residenzialità;
- affido "leggero": il minore è inserito in un nucleo familiare in via non residenziale, ma con tipologie che possono essere alcune ore al giorno, alla settimana, durante i fine settimana.

Tra le tipologie di aiuto "non normale" secondo le caratteristiche giuridiche dell'affido, troviamo le famiglie di appoggio. Tale forma di intervento non comporta necessariamente la permanenza residenziale o a tempo parziale del minore presso una famiglia diversa dalla propria, quanto l'assunzione da parte di figure adulte extra familiari di un ruolo di supporto ai genitori naturali nelle scelte e nei compiti educativi, ruolo che può espletarsi nelle forme più varie.

"L'affido culturale" è un servizio alla comunità che funziona e si basa su un mutuo scambio fra famiglie:

- quelle che si offrono volontarie
- quelle destinatarie del progetto.

Le prime sono famiglie che frequentano normalmente gli spazi culturali del loro territorio e affiancano le seconde non solo per farglieli conoscere ma per ridurre anche le distanze sociali che a volte si creano.

In questo modo si instaurano maggiori contatti anche amicizie che diventano importanti in un periodo in cui sono emersi disagi che prima erano velati.

L'affido culturale ha come obiettivo la realizzazione di attività per aiutare i bambini che non hanno la possibilità di vivere esperienze culturali e formative di vario tipo: dalla visita di un museo alla frequentazione di ambienti naturali che possono contribuire anche alla sua crescita culturale.

In questo caso i nuovi "genitori affidatari culturali" possono essere madri e padri, ma anche coppie senza figli o single.

## STRATEGIE E METODOLOGIE

Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il servizio spazio neutro con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

Il servizio *Spazio Neutro* redige un progetto individuale e mirato per ogni singolo caso. La continua e attenta valutazione e analisi delle difficoltà e delle risorse che emergono in corso d'opera nel minore e negli adulti di riferimento, costituisce il fondamento di ridefinizione operativa e strategica.

I colloqui preliminari all'inserimento al servizio con i genitori e/o adulti di riferimento, effettuati in sede separata, hanno l'intento di individuare elementi della storia familiare, soprattutto in relazione al minore da seguire. Quanto raccolto servirà all'operatore del servizio a calibrare la sua attenzione sui margini di trattabilità e di resistenza del genitore affidatario del minore nei confronti del genitore lontano, e a creare le apposite e adeguate condizioni per il ristabilirsi della relazione tra il minore e il genitore lontano, tra il minore ed entrambi i genitori, tra i genitori ed il minore; in un'ottica di ben-essere comunicativo e comportamentale.

Gli interventi sui genitori e/o sugli adulti affettivamente significanti per il minore durante gli incontri, porranno l'accento sulla distanza temporale ed emotiva del minore con il principale obiettivo di costruire condizioni per un reale e proficuo avvicinamento degli attori della relazione con prevenzione e/o riduzione di condizioni di danno psicologico e/o in casi estremi psichico. Gli incontri di conoscenza con il minore permettono e sono la base per l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con l'operatore e della conseguente accettazione, in seguito a conoscenza esplorativa, dell'ambiente dello Spazio Neutro quale teatro comunque di relazioni significative e affettive. Il contatto attraverso anche condizioni simulate e indotte permette al minore di esprimere e/o rappresentare vissuti, sentimenti ed esperienze, che divengono elementi necessari e fondamentali per la programmazione e definizione operativa del trattamento. Il planning operativo del servizio Spazio Neutro prevede :

In rapporto all'utenza inserita :

colloqui preliminari con gli adulti coinvolti ;

- incontri di conoscenza con i minori ;
- realizzazione del piano di incontri con apposito calendario condiviso tra le parti ;
- colloqui di verifica e valutazione con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri e su eventuali problematiche emerse;
- eventuale ridefinizione in itinere delle modalità operative ;
- osservazione diretta e/o indiretta e registrazione degli incontri su appositi fascicoli personali ;
- verifica e valutazione finale e conclusione dell'intervento.

In rapporto agli altri servizi coinvolti :

- presentazione della condizione per la presa in carico e l'inserimento al servizio ;

- definizione degli obiettivi sul singolo caso e dei tempi dell'intervento;
- verifica e valutazione in itinere con aggiornamento, ridefinizione eventuale degli obiettivi e delle metodologie operative;
- definizione delle conclusioni e restituzione del risultato agli organi competenti. Al fine di incrementare le conoscenze relative all'istituto dell'affido, quale significativa forma di accoglienza, si propone, oltre alla campagna di pubblicizzazione dell'affido alle comunità dei singoli comuni del Distretto S.S. , un intervento capillare che coinvolga le agenzie socio-educative attraverso:
  - Percorsi esperienziali rivolti agli alunni delle classi terminali della scuola elementare e delle tre classi della scuola media inferiore, coinvolgendo anche i genitori e i docenti.
  - Percorsi esperienziali rivolti ad associazione di volontariato e a gruppi parrocchiali.
  - La realizzazione di un concorso, indetto dal Servizio, rivolto a bambini, di età compresa tra i 9 e i 12 anni, delle scuole elementari e medie del Distretto, finalizzato alla creazione di una slogan sull'istituto dell'affido, da utilizzarsi, eventualmente , nella campagna di promozione dello stesso.
  - La stesura di un opuscolo informativo sull'affido etero-familiare da distribuire capillarmente.

Al fine di incrementare le iniziative di sostegno psico-sociale si prevede l'applicazione di un protocollo metodologico procedurale suddiviso in tre fasi:

- 1 formulazione di un progetto di affido per ogni singolo minore definendo i tempi di presumibili durata dell'affido, gli obiettivi che ci si propone relativamente ai bisogni del minore, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore alla famiglia di origine dello stesso, le modalità di sostegno al minore e alla famiglia affidataria, la frequenza e la modalità di rapporti tra il minore e la famiglia di origine e infine i tempi per la verifica.
- 2 l'analisi e la valutazione dei requisiti della famiglia affidataria finalizzata a trattare un profilo di soggetti e delle famiglie che si propongono per l'affidamento; prevedendo oltre alla raccolta dei dati inerenti ai soggetti o al nucleo familiare una verifica delle risorse e delle capacità educative e contenitive degli stessi, nonché la costruzione di un'ipotesi circa la reale disponibilità all'affidamento.
- 3 la valutazione dell'idoneità della coppia genitoriale della famiglia di origine e dei bisogni del minore che prevede la rilevazione e comprensione sia delle relazioni familiari (genitore- bambino), che delle risorse socio-affettive, culturali, relazionali nonché la possibilità di recupero del nucleo di appartenenza. In tale fase assume grande rilievo l'integrazione con gli altri servizi operanti nel territorio che hanno in carico il nucleo.

Al fine di incrementare le richieste di sostegno psicologico da parte degli attori dell'affido si attivano:

- percorsi di sostegno psicologico rivolto ai minori e al nucleo familiare di appartenenza nella fase di distacco e in quella di reinserimento, successivo all'esperienza dell'affido.
- percorsi di sostegno psicologico rivolto alla famiglia affidataria anche nella fase del distacco dal minore.
- servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad operatori scolastici richiedenti, in merito alle problematiche dell'area cognitivo-comportamentale, emotivo-affettiva e relazionale di alunni in affidamento.
- gruppi di mutuo aiuto rivolto a soggetti e/o a coppie affidatarie durante la fase di accoglienza del minore.

Al fine di incrementare l'informazione sull'istituto dell'affido, si intende attivare uno sportello telefonico informativo.

Verranno utilizzate relazioni stimolo tenute dagli operatori relativamente agli incontri informativi:

- gruppo di discussione
- gruppo di crescita

- “circle Time” Osservazione Colloquio Psicologico
- consulenza Psicologica e Pedagogica

Il progetto si articola in azioni di intervento quali:

- Affidamento familiare minori
- Affidamento culturale “genitori educativi”

Gli interventi progettuali si articolano in due momenti del tutto contestuali agli obiettivi generali e alle finalità sociali che il progetto propone a vantaggio dell’utenza fragile.

### **TEMPI DI REALIZZAZIONE E SEDE**

Lo SPAZIO FAMIGLIA: Accolgo per essere accolto” sarà attivo su tutto il Distretto n. 41 per la durata di 12 mesi, dal momento in cui sarà avviato.

L’avvio delle attività del servizio Spazio Neutro sarà preceduto da una fase di inserimento nel territorio delle professionalità previste, le quali acquisiranno attraverso appropriate metodologie di ricerca e rilevamento casistica, un adeguato quadro di conoscenze socio-ambientali che permetterà ad esse di intervenire in maniera adeguata sui casi presenti nel territorio.

Durante tale fase i professionisti del servizio Spazio Neutro potranno avvalersi della collaborazione degli uffici di servizio sociale comunali e dei servizi territoriali dell’A.S.P n°6 D.S.S.n°41 che potranno fornire dati, informazioni e consulenze specifiche e operative funzionali alla ricerca (mesi Uno dall’avvio del servizio).

Tutte le attività di sensibilizzazione, di formazione e di costruzione della rete familiare nel percorso Affidi sarà garantito per tutta la durata l’Azione.

Lo Spazio Neutro avrà sede presso il Comune di Partinico, in uno dei locali messi a disposizione dell’Ente del Terzo Settore che si aggiudicherà la gara. Saranno gli Assistenti Sociali di ogni Comune ad attivare l’intervento per ogni beneficiario da loro seguiti. Inoltre, le attività di sensibilizzazione e formazione avverranno prioritariamente all’interno della sede dello Spazio Famiglia, ma tali attività possono essere anche itineranti se ben organizzati dall’Assistente Sociale di ogni Comune.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Il progetto prevede un’azione specifica di monitoraggio con valutazione iniziale, in itinere ed ex- post delle attività e del percorso intrapreso da ogni partecipante.

Per mezzo di incontri periodici l’equipe e l’utente si confronteranno relativamente al progetto individualizzato. L’erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali.

#### **1. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

N. 1 PSICOLOGO

N. 2 ASSISTENTI SOCIALI

N.6 ASSISTENTI SOCIALI DISTRETTUALI

N.6 COMPONENTI GRUPPO TAVOLO TEMATICO PERMANENTE (MONITORAGGIO E VALUTAZIONE)

N.1 Legale

#### **ALTRI STRUMENTI E RISORSE:**

MATERIALI SPECIFICI PER LE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (Il materiale sarà utilizzato per pubblicizzare l’iniziativa, gli eventi e i percorsi formativi)

**FIGURE PROFESSIONALI**

<b>Tipologia</b>	<b>A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)</b>	<b>In convenzione</b>	<b>Totale</b>	<b>ore</b>	<b>Tempo mesi</b>
Istruttore amministrativo	Ufficio Piano Distretto	9	9	20	10
Assistente sociale per supervisione	Gruppo Piano Distretto	6	6	20	10
Componenti Gruppo Tavolo tematico permanente (monitoraggio e valutazione)	Gruppo Piano Distretto	6	6	20	10
Psicologo		1	1	616	10
Assistente Sociale		2	2	616	10
Legale		1	1	147	10

L'impresa potrà avvalersi di volontari e/o tirocinanti che dovranno affiancare gli operatori e gli esperti in tutte le attività dell'Azione I. Tale attività di volontariato e/o tirocinio potrà avvenire solo su autorizzazione dei Servizi Sociali Comunali.

PIANO FINANZIARIO AZIONE VII					
Voci di spesa	Quantità	Tempo Ore	Tempo Mesi	Costo Unitario	Costo totale
<b>RISORSE UMANE</b>					
Istruttore amministrativo dell'Ufficio Piano	9	20	10	0,00	0,00
Assistente Sociale per Supervisione del Gruppo Piano	6	20	10	0,00	0,00
Componenti Gruppo Tavolo Tematico permanente (valutazione)	6	20	10	0,00	0,00
Psicologo	1	616	10	24,26	14.944,16
Assistente Sociale	2	616	10	24,26	29.888,32
Legale	1	147	10	23,40	3.439,80
<b>Subtotale</b>					<b>48.272,28</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>					
<b>Subtotale</b>					<b>0,00</b>
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>					
<b>Subtotale</b>					<b>0,00</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>					
3% del sub totale risorse umane					1.448,17
Materiali per attività programmate					2.238,28
<b>Subtotale</b>					<b>3.927,72</b>
<b>ALTRE VOCI</b>					
5% IVA					2.734,67
<b>Subtotale</b>					<b>2.734,67</b>
<b>TOTALE</b>					<b>54.693,40</b>
<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>					
<b>Azione N. VII</b>					
<b>FNPS</b>	<b>TOTALE</b>				
Prima Annualità 273.467,63	<b>54.693,40</b>				
Seconda Annualità 273.467,6	<b>54.693,40</b>				
Terza annualità 273.467,6	<b>54.693,40</b>				
Riepilogo	<b>164.080,2</b>				

820.402,89		
------------	--	--

***SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE***

DIRETTA

MISTA

INDIRETTA/ESTERNALIZZATA

Il Distretto Socio-Sanitaria garantirà il servizio a gestione indiretta a enti del terzo settore, mediante procedura di evidenza pubblica.